

# SEGMENTI DI FAMIGLIE E SODDISFAZIONE RESIDENZIALE: IL VENETO DIECI ANNI DOPO

*di Silvio Griguolo, Massimo Mazzanti e  
Mariolina Toniolo Trivellato*

## **Introduzione**

Nello studiare l'evoluzione dei comportamenti residenziali nel Veneto, a partire dai risultati di due indagini comparabili, tenute a distanza di dieci anni, ci siamo imbattuti in un problema metodologico che a nostro avviso presenta qualche interesse di carattere generale ed al quale vale la pena di accennare fin d'ora.

Il nostro scopo ultimo era quello di arrivare a stimare la domanda di abitazioni in termini disaggregati per tipo di alloggio, ipotizzando che tale domanda derivi, oltre che dalle famiglie di nuova formazione, dai processi di aggiustamento riguardanti famiglie già esistenti, che si trovano ad occupare un'abitazione inadeguata alle loro esigenze.

Lo schema concettuale attraverso cui il comportamento residenziale viene analizzato assume che le famiglie valutino la propria condizione abitativa confrontandola con le alternative offerte dal mercato (Brown, Moore, 1970; van Lierop, Nijkamp, 1984) e possano derivare un senso di insoddisfazione (*stress*) dal quale potrebbe poi conseguire la decisione di cercare una nuova soluzione (spesso – ma non esclusivamente – attraverso un processo di mobilità).

Mentre l'intero processo di adattamento era stato studiato in un precedente lavoro (Griguolo, Trivellato, 1986) mediante due modelli di scelta discreta uno subordinato all'altro (essere o meno insoddisfatti e, in caso affermativo, intraprendere o meno il processo di aggiustamento), nel caso qui esposto il nostro interesse si limita alla prima fase, quella dell'insorgere o meno dell'insoddisfazione, e si sposta nella direzione del confronto intertemporale dei criteri adottati dalle famiglie per giudicare la propria condizione abitativa. Dall'osservazione dei comportamenti delle famiglie – quali emergono dai dati empirici